Spettacoli

Un progetto "storico" di Sky

Il 3D? Esisteva fin dai fratelli Lumière

Dall'8al 16 ottobre film dagli inizi del 900 fino agli anni 80

ROMA

Il primo film 3D della storia del cinema? "Il Calderone Infernale" di Georges Méliès datato 1903 (e la cui scoperta risale solo al 2007) e "L'arrivo di un treno alla stazione di La Ciotat" di Louise Lumière, la cui versione 3D è datata 1935. Chi avrebbe mai immaginato che il cinema in 3D esistesse molto prima di "Avatar"? E che dagli inizi del 1900 agli anni 80 oltre 140 film siano stati realizzati in 3D, di tutti i generi e di tutti i formati (tra cui thriller, horror, western, musical, animazione)?

Per scoprire un lato poco noto del cinema di oggi e di ieri, che rivela come il sogno di andare oltre lo schermo grazie al 3D esista da quando esiste il cinema stesso, è in arrivo Sky 3D Vintage, un progetto editoriale unico: da sabato 8 a domenica 16 ottobre un intero canale dedicato propone per la prima volta i film che hanno fatto la storia del 3D dalle prime sperimentazioni all'anaglifo sino all'attuale 3D stereoscopico. I film saranno disponibili in 3D al canale 150 di Sky e, in occasione del primo weekend (8-9 ottobre) anche in hd su Sky Cinema 3D Vintage (canale 304). Entrambi i canali tematici sono patrocinati dal ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

Non solo un'operazione editoriale senza precedenti, ma la riscoperta, rivalutazione e divulgazione di un intero patrimonio cinematografico dimenticato, nel formato originale in cui era nato. Una laboriosa attività di ricerca storica che ha toccato diversi paesi del mondo, durata oltre 2 anni, in cui si è scelto di ripercorrere a ritroso la storia del cinema 3D scovando film spesso dimenticati: i materiali, i distributori, i protagonisti di questi primi esperimenti sono stati ricercati per riportare alla luce tesori nascosti – a volte nel senso letterale del temine – nelle cantine, nelle soffitte, negli archivi, nelle cineteche di cineasti e cinefili di ogni nazionalità.

I film ritrovati sono stati recuperati e sottoposti ad un restauro tecnico con cui, in molti mesi di lavoro, sono stati adattati al fine di rendere il 3D compatibile con le attuali tecniche trasmissione.

"L'arrivo del treno a La Ciotat"

Per una settimana un intero canale sarà dedicato a quelle pellicole così "innovative"

Oltre 20 i titoli che saranno trasmessi, tra cui l'animazione di "Gulliver's Travel" (1939), l'età dell'oro del cinema in 3D con capolavori senza tempo - e tuttora annoverati tra i migliori film in 3D della storia - come "Il Delitto Perfetto", firmato dal maestro del brivido Alfred Hitchcock, "La Maschera di Cera", "Il Mostro della Laguna Nera" e il primo 3D italiano, "Una Domenica a Capri", presentato in 3D al Festival di Venezia nel 1953 (e custodito nell'Archivio Storico Luce), fino ai coloratissimi anni 80 per arrivare agli inizi degli anni 90 con le riedizioni in 3D dei blockbuster del passato tra cui "Top Gun", a trent'anni dal suo debutto.

Festival di Annecy, consegnato al messinese Francesco Calogero il premio intitolato al grande regista

Nel nome di Sergio Leone

Applausi per "Seconda Primavera", girato in riva allo Stretto

Elisabetta Reale
MESSINA

Vetrina prestigiosa per il cinema italiano, l'Annecy Cinéma Italien, nell'incantevole cittadina francese dell'Alta Savoia, propone dal 1983 un approfondimento sulla più recente produzione di casa nostra. Un posto speciale all'interno della kermesse che si è appena conclusa occupa il premio Sergio Leone, istituito nel 1989 per omaggiare il grande cineasta, scomparso nell'aprile di quell'anno, per porre l'attenzione di pubblico e distributori francesi su un regista italiano poco conosciuto in Francia. Per il 2016 è stato scelto il messinese Francesco Calogero, a cui il premio è stato consegnato dal regista Mario Brenta nella Grande Salle del Centre Bonlieu Scène Nationale.

A Calogero il festival ha anche dedicato una personale comprendente quattro film, a cominciare dall'anteprima francese del recente "Seconda primavera" (2015) – interamente girato a Messina e che ha avuto una magnifica risposta dal pubblico francese –, per proseguire con "Metronotte", girato nel 2000, quindi "Cinque giorni di tempesta", già vincitore nel 1997 del Grand Prix ad Annecy, e infine il film che ha riscosso più applausi, l'esordio "La gentilezza del tocco (1987), premiato in numerosi festival internazionali, ma inedito in Francia.

«**Dedico il premio ai ragazzi che si battono per salvare le sale**». Francesco Calogero premiato da Mario Brenta

«Sergio Leone in merito a "Giù la testa", uno dei suoi film più sofferti, diceva: lo amo immensamente, perché è quello che mi ha dato più angoscia, dubbi, disperazione. A un certo punto, ero tentato di abbandonarlo, e devo a mia moglie se ho avuto la costanza di arrivare fino in fondo. Parole che si adattano perfettamente al mio stato d'animo nei confronti di "Seconda primavera" – ha dichiarato Calogero nel ricevere il premio – E come il grande maestro, anch'io debbo a Mia Arfuso, che ha condiviso con me le fatiche della produzione, il compimento di questo film».

Il pensiero finale di Calogero è andato al figlio Giorgio, che assieme ai "Ragazzi del Cinema America" ha organizzato proiezioni di film in vari spazi di Roma, lo scorso luglio, e una retrospettiva dedicata proprio a Sergio Leone sulla scalinata di Viale Glorioso, il luogo dell'infanzia del grande regista romano. «Voglio dedicare questo premio a tutti i ragazzi che in Italia, come in Francia o nel resto del mondo – ha concluso il regista – si battono per salvare le sale cinematografiche dalla chiusura».

"Lo scambio" del palermitano Salvo Cuccia ha vinto invece il premio della giuria. Uscito a giugno, il film racconta un ambiguo personaggio interpretato da Filippo Luna, capace di decidere vita e morte attraverso i suoi scagnozzi. Sua moglie, Barbara Tabita, è una donne dolente che soffre il peso delle azioni del marito. Nel cast anche Paolo Briguglia, Vincenzo Pirrotta e Tommaso Caporrimo.

Gran Prix a "La pelle dell'orso di Marco Segato, miglior attrice Sara Serraiocco, miglio attore Massimo Ranieri, premio del pubblico a "Un bacio" di Ivan Cotroneo, premio della giuria dei giovani infine a "La ragazza del mondo" di Marco Danieli.

Massimo Ranieri

Alla memoria di Pasolini

Massimo Ranieri ha vinto il premio ad Annecy come miglior attore per il film "La Macchinazione" di David Grieco, dove interpreta Pasolini. «Sono un attore – ha detto Ranieri – , come sempre anche in questo caso ho messo tutto il mio impegno su un progetto che considero di grande valore, e per me si tratta di un riconoscimento veramente speciale; soprattutto, penso che questo premio debba essere dedicato alla memoria di Pier Paolo Pasolini».

Gli "appelli" social di Katy Perry e Madonna

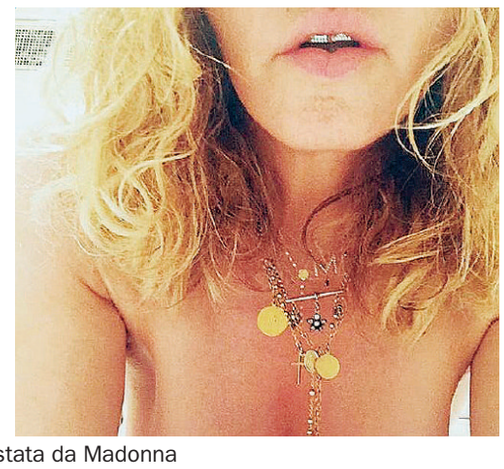
Si "spogliano" per sostenere Hillary

Un video ironico e una foto allusiva per invitare a votare la Clinton

NEW YORK

Dev'essere l'ultima moda delle popstar: manifestare il proprio sostegno a Hillary Clinton con video e foto "senza veli", o quasi. Prima Katy Perry, poi Madonna.

Katy Perry ha pubblicato sui social un video in cui si spoglia, ma con le parti intime coperte da bande nere. Nel filmato, che ha un tono ironico, la cantante invita gli americani ad andare a votare, mostrando tutta una serie di divertenti "elettori" che escono dalla cabina elettorale, poi si toglie il pigiama (ma le bande nere coprono tutto).


«**È la migliore!**». Katy Perry nel video e la foto postata da Madonna

Katy Perry ha realizzato il video in collaborazione con Funny or Die.

Madonna poco dopo ne ha seguito l'esempio e anche lei si è spogliata per invitare a votare per Hillary Clinton. La popstar ha scelto Instagram per esprimere il suo sostegno alla candidata democratica alla presidenza e con un selfie in cui è chiaramente nuda con indosso solo dei gioielli ha chiesto ai suoi fan di votare per la Clinton.

«Voto nuda con Katy Perry – si legge nel post – Votate per Hillary. È la migliore che abbiamo». Il post è seguito da alcune bandierine americane e a sua volta da un altro post che sembra l'inizio di una serie, «Nude Voting series #1» (voto nudo serie numero 1).

Oltre al selfie osè, Madonna ha postato anche un'altra foto in cui si vede con l'ex segretario di Stato durante la performance ai Brit Awards del 2015.

«Vivo per Hillary – si legge nel post – . Sì, voto per l'intelligenza. Voto per l'uguaglianza dei diritti delle donne e di tutte le minoranze. Le donne hanno in mano il mondo e devono uscire dal guscio e iniziare a sostenersi le une con le altre. Basta femministe misogine. Basta con la misoginia. Andate a votare».

Weekend al cinema

Atmosfere anni 30. Una scena di "Cafè Society" di Woody Allen

C'è Woody Allen ma non soltanto

Giorgio Gosetti
ROMA

È un bel finesettimana per chi ama il cinema, per la varietà dei titoli, la qualità dell'offerta italiana, l'equilibrio nelle proposte per soddisfare un pubblico più che variegato.

INDIVISIBILI di Edoardo De Angelis con Angela e Marianna Fontana, Toni Laudadio, Peppe Servillo. È stato la rivelazione della Mostra del Cinema, se lo contendono in tutto il mondo, ha sfiorato da outsider la candidatura all'Oscar e rivelato due autentiche gemme come le due giovanissime sorelle Fontana (*foto sotto*). Sul litorale di Castel Volturno si consuma la scoperta della libertà per due sorelle siamesi esibite dal padre come un'attrazione da baraccone e seducenti cantanti del neomelodico per feste liturgiche e laiche.

LE ULTIME COSE di Irene Dionisio con Fabrizio Falco, Roberto De Francesco. In concorso a Venezia per la migliore opera prima, è il bell'esordio di una documentarista di vaglia che incrocia tre solitudini umane nello squallido scenario di un banco di pegni a Torino.

BEN HUR di Tibur Bekmamentov con Jack Huston, Morgan Freeman, Francesco Scianna. Scherzi della globalizzazione: per rivitalizzare con i moderni effetti speciali un indimenticabile kolossal degli anni 50 (diretto con maestria fluviale da William Wyler), Hollywood chiama un regista kazako, produttore di successo e sdoganato come regista da "La leggenda del cacciatore di vampiri". Il risultato è più spettacolare che epico con l'eterna amicizia/odio tra il giudeo Ben Hur e il romano Messala. La sfida finale è nell'anfiteatro romano per la mortale corsa delle bighe. L'unica novità è l'attenzione al conflitto tra la spiritualità di Gesù (che converte Ben Hur) e la volontà irredentista degli zeloti (a cui l'ebreo ha votato fedeltà).

CAFE SOCIETY di Woody Allen con Jesse Eisenberg, Kristen Stewart, Steve Carell. Il regista da tempo non vuole più sorprendere bensì alternare tuffi nostalgici nella memoria a pensosi bozzetti sull'animo umano contemporaneo. Qui fa funzionare alla perfezione la macchina del tempo e ritorna alla buona società degli anni 30 tra famiglie ebraiche del Bronx, salotti intellettuali alla moda di New York, scorci californiani a Hollywood e sfrenate serate alla Fitzgerald.

THE ASSASSIN di Hou Hsiao-hsien con Shu Qi, Chang Chen. Nella Cina del IX secolo, Yinyang (*foto sotto*) è il sicario prediletto della setta degli assassini. Educata alla dura scuola dell'obbedienza e del sacro, riceve l'incarico di uccidere l'amatissimo cugino, comandante dissidente. Per lei la scelta sarà

cruciale: rispetto della sua fede o fedeltà all'amore? Un grande maestro si cimenta a modo suo con il più classico cinema delle arti marziali.

LIBERAMI di Federica Di Giacomo. Premiato a Venezia come miglior film di "Orizzonti" è un suggestivo e intrigante viaggio nel mondo dell'esorcismo che ha come epicentro Palermo e la singolare figura di Padre Cataldo, metà psicologo, metà confessore, di professione esorcista.

AL POSTO TUO di Max Croci con Luca Argentero, Ambra Angiolini, Stefano Fresi. Commedia di stampo classico su due amici che lavorano da concorrenti in due aziende di ceramiche e sanitari. Quando a entrambi viene offerto il posto da dirigente, si ritrovano costretti a scambiarsi le vite: quello da scapolo dell'uno e quella da padre di famiglia dell'altro.

SE PERMETTI NON PARLARMI DI BAMBINI di Ariel Winograd con Diego Peretti, Maribel Verdú. Dopo la separazione dalla moglie, Gabriel si è dedicato anima e corpo all'adorata figlia Sonia. Finché non incontra l'amore platonico della sua adolescenza, Vicky, che però non sopporta l'idea dei bambini. Così per non perdere entrambe, Gabriel si

costruisce una doppia vita, facendo sparire da casa ogni volta le tracce della figlia…

ABEL IL FIGLIO DEL VENTO di Gerardo Olivares e Otmar Penker con Jean Reno. Dopo la morte della madre il giovane Lukas (*foto sopra*) sopporta la freddezza del padre. Ma pian piano, grazie a un amico speciale, riprenderà in mano la sua vita… Buon cinema per ragazzi.